

**All'Autorità Nazionale
Anticorruzione**

Publicata *ex lege* sul sito istituzionale (Amministrazione Trasparente – sezione “altri contenuti”):

http://www.amiu.genova.it/trasparenza/?page_id=628

ADEMPIMENTI PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE – RELAZIONE DESCRITTIVA ANNO 2015

Le attività poste in essere dal RPC sono state formalmente (i) verbalizzate in Libro Verbali numerato progressivamente, regolarmente tenuto presso la Società (Ufficio Segreteria del Presidente), nonché (ii) canalizzate per il tramite della casella di posta elettronica dedicata.

- 1) Nel corso dell'**anno 2015** l'attività anticorruptiva si è principalmente concretizzata:
 - (i) in una preliminare attività di *risk assessment* interna (in parallelo alle attività svolte dall'OdV ai sensi al Modello 231/01) con il supporto delle funzioni aziendali interessate;
 - (ii) a seguire è stato predisposto il Piano Triennale Anticorruzione (2015-2017), redatto tenendo altresì conto del suo necessario coordinamento con il Modello 231/01, già adottato in azienda;
 - (iii) infine, del pari nel corso del 2015 è stata data informazione al personale dipendente presso la sede aziendale in merito alle nuove disposizioni in materia intervenute. Rispetto al personale dirigente ed al personale degli uffici maggiormente interessati dall'applicazione delle norme (vale a dire coinvolto nei processi a rischio) è stata fornita una prima formazione *in house*, per il tramite di incontri collegiali (verbalizzati) in cui i presenti si sono confrontati su specifiche tematiche e su possibili interventi migliorativi della bozza di Piano (adozione di ulteriori strumenti di prevenzione della corruzione, introduzione di nuove e/o modifica di procedure esistenti).

- (iv) Con le funzioni aziendali interessate è stata pertanto ed in definitiva posta in essere una continua attività di verifica delle procedure in essere e dei necessari interventi migliorativi;
- (v) Il RPC ha coordinato la propria attività e con quella imposta al Responsabile per la Trasparenza (Decreto 33/2013): quanto sopra ha permesso, a parere dello scrivente, una visione complessiva delle problematiche;
- (vi) Sotto il profilo delle criticità riscontrate la materia, in alcuni suoi aspetti, è stata inizialmente recepita come istituto di assoluta novità e, come tale, difficile da metabolizzare e attuare. Detta criticità pare superata nel corso del 2° semestre del 2015, ove si è appurata una partecipazione del personale dipendente sempre più fattiva. Sotto altro profilo occorre considerare che AMIU è stata oggetto di una profonda riorganizzazione del personale (anche dirigente) a seguito di procedure della magistratura penale che hanno visto coinvolti, in particolare l'ex Dirigente Responsabile Affari Legali e Generali. L'inserimento nel corso del 2015 di nuove figure -in distacco da altra Società partecipata dal Comune di Genova- in alcune aree a rischio, in particolare Affari Generali e Approvvigionamenti, ha avuto un risvolto certamente estremamente positivo. Tuttavia, affinché fosse possibile procedere alla adozione di nuove procedure, dette nuove figure hanno dapprima necessariamente dovuto metabolizzare la realtà aziendale e prendere atto delle modalità di esplicazione della attività di competenza dei loro uffici e delle procedure esistenti.
- (vii) Per ogni ulteriore spiegazione di dettaglio si rinvia alla scheda in formato Excell (tratta dal sito dell'ANAC) pubblicata nella medesima sezione in cui è pubblicata la presente relazione descrittiva.

2) Nel corso dell'**anno 2016** l'OdV, in qualità di Responsabile Anticorruzione darà corso:

- (i) in primo luogo alla redazione del Piano Triennale 2016/2018, individuando nuove procedure e/o modifiche a quelle esistenti, ritenute necessarie al fine di mitigare ulteriormente il rischio di configurazione di eventi corruttivi;
- (ii) a fare sì che l'Azienda ponga in essere una attività di formazione / informazione al personale per il tramite di incontri con lo stesso, assicurandosi che il personale abbia piena conoscenza della normativa di

- settore e delle procedure aziendali applicabili, nonché a verificare che venga approntata una specifica formazione a parte del personale (Dirigenti / Quadri), tramite partecipazione a moduli formativi;
- (iii) alla verifica circa l'efficacia delle misure di trattamento / mitigazione dei rischi corruttivi, tramite una più puntuale e sistemica attività di monitoraggio.

Genova 14/1/2016

Il Responsabile Prevenzione Corruzione

Luciano Di Noto